



campanari del Goriziano
pritkovalci Goriške
scampanotadörs dal Gurizan

Cenni sulla sicurezza dell'attività del campanaro

a cura di Marco Petruz



1. INTRODUZIONE SICUREZZA

Qualunque attività si svolga presenta dei rischi specifici che devono essere attentamente valutati; sia nell'ambito lavorativo, sportivo o in qualunque altra attività amatoriale. Non tutte le attività presentano lo stesso grado di pericolosità, ma in ogni caso si necessita di una valutazione del rischio.

1.1 CALCOLO DEL RISCHIO

I gradi di rischio delle varie attività sono diversi: ad esempio, è abbastanza intuibile che correre in mountain bike è più pericoloso del praticare il nuoto, ammesso però che si sappia nuotare!

Questa, che può essere una battuta, fa riflettere sul fatto che spesso alcuni rischi siano sottostimati o ancor peggio non considerati.

Il rischio può essere calcolato e, nell'ambito lavorativo, è un obbligo previsto dal legislatore (D.Lgs. 81/2008). Seppur l'attività del campanaro non sia considerata da questa normativa, recenti sentenze di cassazione (che assumono valenza di legge) estendono l'attuazione del D.Lgs. 81/2008 anche alle attività di volontariato.

Considerando, comunque, che si tratta della propria salute o dell'incolumità altrui è preferibile essere cautelativi.

Il calcolo del rischio parte dal presupposto che il rischio stesso è il prodotto di due fattori: magnitudo e probabilità.



campanari del Goriziano
pritrkovalci Goriške
scampanotadōrs dal Gurizan

Magnitudo: è il danno che può accadere; può essere minimale come un piccolo colpo, fino a diventare gravissimo o addirittura mortale.

Probabilità: è la probabilità che il danno accada.

Il risultato è comunque grave sia per magnitudo alta e probabilità bassa che viceversa.

Qui di seguito si propongono due esempi per evidenziare i due estremi opposti:

- quando si va a sciare (in pista) la probabilità di essere travolti da una valanga è piuttosto bassa, ma se ciò accade il rischio di morire è molto elevato. Questo indica che si devono comunque fare delle attività per scongiurare il danno (ad esempio mettendo delle protezioni);
- in cucina una ferita al dito con il coltello tagliando il salame non sarà sicuramente mortale, ma la probabilità che accada è molto elevata (utilizzo elevato del coltello).

In entrambi i casi il rischio è elevato e bisogna attivarsi per ridurre il rischio.

1.2 TIPOLOGIA DEI RISCHI

I rischi sono suddivisi in due grandi macrocategorie: generici e specifici.

Si intendono per rischi generici quelli che non sono direttamente correlati all'attività svolta, ma possono comunque comportare un danno alla persona.

Dipendono dall'attività svolta e richiedono specifiche valutazioni.

2. SICUREZZA SUL CAMPANILE

2.1 RISCHI GENERICI

Prima dell'accesso al campanile e quindi all'avvio della pratica campanaria, si deve tenere in considerazione il fatto che anche uno solo dei problemi elencati di seguito preclude l'attività o anche il semplice accesso al campanile:

- problemi cardiaci: sia l'attività di suonare le campane, sia l'accesso alla torre campanaria, comporta un'attività fisica considerevole;
- claustrofobia: i campanili non sono (almeno nella stragrande maggioranza) ambienti particolarmente ampi;
- attacchi di panico;
- paura del vuoto: i problemi sorgono ovviamente guardando dalla cella campanaria, ma anche salendo potrebbe esserci una tromba delle scale alta quanto il fusto del campanile;
- vertigini: scontata la pericolosità data dall'altezza;
- utilizzo di sostanze psicotrope-stupefacenti o abuso di alcol: sia le sostanze stupefacenti che l'alcol riducono la percezione del rischio e rallentano notevolmente i riflessi.

2.2 RISCHI SPECIFICI

L'attività dei campanari è senza alcun dubbio molto rischiosa, sia per l'attività intrinseca (il fatto di azionare campane) sia per il luogo (il campanile).

2.2.1 Rischio accessibilità al campanile

Il campanile non è un luogo fruito quotidianamente e talvolta le uniche persone che vi accedono sono i campanari o gli operai per la manutenzione. Può risultare, dunque, che alcune parti (solitamente le più basse o le prime rampe di scale) siano utilizzate come deposito, ostruendo così l'accessibilità.

In alcuni casi il campanile è posizionato a ridosso di una strada trafficata e quindi l'accesso comporta i rischi relativi alla circolazione stradale.

Le scale e i solai si presentano per la maggior parte in legno che può essere intaccato da acqua, umidità e soprattutto dai tarli creando delle fragilità ai gradini spesso non percepibili con il rischio di **cedimenti**. La salita delle scale, in particolare sui campanili poco frequentati, deve essere fatta con particolare cautela, evitando sempre salti, movimenti bruschi e cercando di rimanere, per quanto possibile, dalla parte del muro. Bisogna evitare di stazionare in troppe persone sui vari pianerottoli e, se necessario, cercare comunque di stare addossati al muro.

2.2.2 Rischio illuminazione [scarsa]

Quasi tutti i campanili sono dotati di energia elettrica per azionare le campane e l'orologio, ma talvolta è assente l'impianto di illuminazione delle scale. In caso di suonate in notturna (d'inverno anche dopo le ore 16) è bene portare con sé una torcia per illuminare il passaggio.

2.2.3 Rischio elettrico

Nell'accedere alla cella campanaria è doveroso disattivare l'impianto di azionamento automatico delle campane onde evitare l'attivazione dei

motori mentre si staziona sulla cella campanaria.

Si raccomanda di non dare per scontato che il collega campanaro che è salito poco prima abbia staccato l'impianto.

A questo proposito un appunto va fatto sull'impianto elettrico. In quelli di ultima generazione sono presenti interruttori specifici e ben identificati per disattivare le campane, ma le casistiche sono infinite. Ricordarsi sempre che non si devono mai aprire i quadri elettrici che sono accessibili solo agli elettricisti con apposite abilitazioni; ogni abuso non è mai giustificato.

Si sottolinea, quindi, di non toccare o intervenire su interruttori, fusibili o magnetotermici senza le necessarie competenze e/o conoscenze.

Può capitare che pur disattivando le campane, rimanga attivo l'orologio con i suoi battenti. Non toccare le apparecchiature in quanto potrebbero attivarsi con il rischio di schiacciamento.

Si ricorda che tutti i campanili solitamente hanno sulla sommità un parafulmine in quanto sono tra i fabbricati più alti dei centri urbani. Quindi, in caso di **temporale**, anche se lontano, è bene scendere immediatamente dalla cella campanaria per evitare il rischio di folgorazione.

2.2.4 Rischi fisici [inciampo, scivolamento]

Sulla cella campanaria si deve prestare attenzione a molti altri impedimenti o rischi. Possono esserci ferri in rilievo dal pavimento, ferri



In alto esempio di quadro elettrico vecchio.

In basso esempio di quadro elettrico nuovo.

che fuoriescono dai pilastri, dai parapetti e soprattutto dai castelli delle campane.

Talvolta anche le reti posizionate sulle aperture della cella campanaria sono fatte con maglie in metallo che possono rompersi e venir sistemate con del fil di ferro lasciato sporgente.

Non ultimo la presenza di ghiaccio nella stagione invernale che può rendere scivolosa la pavimentazione.

2.2.5 Rischio agenti biologici

I campanili possono rilevare il ricovero di molti volatili che imbrattano ovunque di sterco. Igienicamente questo diventa piuttosto pericoloso ed il rischio biologico è sempre presente, come anche la possibilità della presenza di nidi di vespe o simili.

Chi è allergico alle punture di insetti non dovrebbe rischiare di salire sulla torre campanaria, in quanto il tempo necessario per raggiungere l'uscita potrebbe essere troppo lungo in caso di shock anafilattico. Si raccomanda, comunque, di non farsi prendere dal panico, sia per la presenza di vespe che di altri volatili: ogni movimento convulso fatto nella cella campanaria potrebbe risultare estremamente pericoloso.

In tutto il campanile vige il divieto di fumo; sia all'interno per ovvi problemi d'incendio sia nella cella per evitare che mozziconi o ceneri cadano sulla testa di altre persone, oltre che per il rispetto dei colleghi campanari non fumatori.

3. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE e RISCHI DURANTE L'ATTIVITÀ DI SCAMPANIO

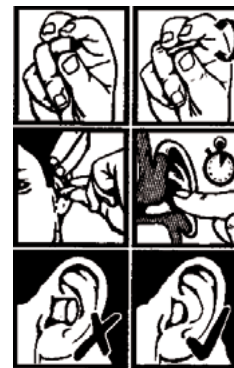
3.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Durante l'attività di scampanio è necessario indossare i **dispositivi di protezione individuali** minimi per l'attività: otoprotettori e guanti.

Otoprotettori

Sono quei dispositivi necessari a proteggere il nostro udito dal forte suono emesso dalle campane. Sostanzialmente si suddividono in due tipi, cuffie e tappi. In commercio ne esistono, per entrambi, svariate tipologie. Si consiglia l'utilizzo di cuffie per la facilità ad indossarle correttamente e garantire una corretta protezione. I tappi, purtroppo, funzionano bene solo se sono correttamente utilizzati, cioè se entrano completamente nel condotto uditivo. Per indossarli correttamente bisogna arrotolarli su se stessi fra le dita riducendone al minimo il diametro, tirare verso dietro il padiglione auricolare, ed inserirli nel condotto uditivo (verificare le istruzioni sulla confezione).

Un tappo mal inserito è inutile. Gli otoprotettori devono essere indossati prima di salire sulla cella



campanaria in quanto in molti campanili, pur staccando l'alimentazione elettrica, rimane in funzione l'orologio e di conseguenza i rintocchi.

Guanti

Sono indispensabili per due motivi:

- suonando le campane a distesa la corda potrebbe scorrere fra le mani determinando abrasioni e/o scottature;
- particolarmente nel periodo invernale se le mani si raffreddano, le vibrazioni che si ricevono sulle mani tirando il batacchio con le catene creano dolori articolari.



Scarpe

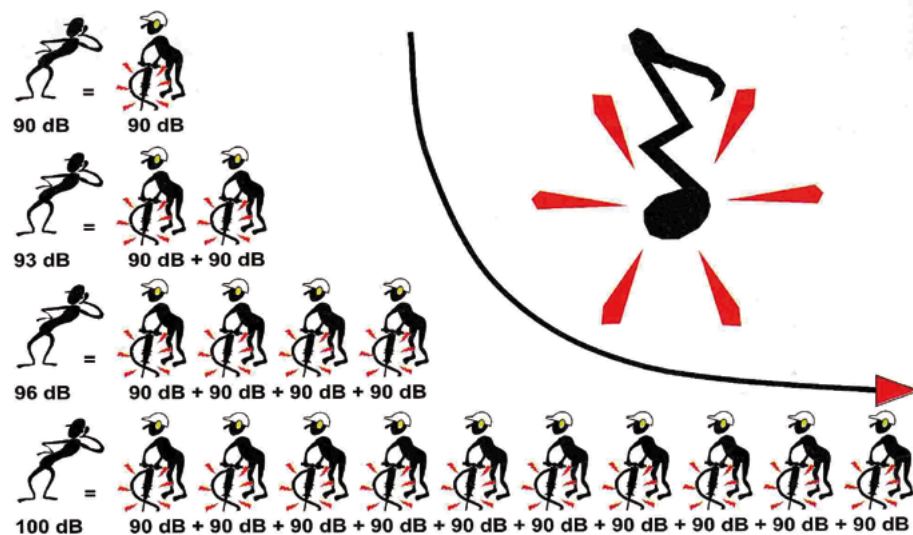
Non si ritiene indispensabile l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche con puntale in metallo e suola antiperforazione, ma è indispensabile indossare almeno scarpe chiuse con suola in gomma, ovviamente per evitare scivolamenti in particolare se presenti scale in ferro o in condizioni di pavimento bagnato o addirittura ghiacciato.

3.2 NOTE SUL RUMORE

Il rumore è sempre presente, è l'intensità che cambia. Il rumore si propaga nell'aria tramite onde sonore (pressione) che vengono recepite dal timpano, che vibrando dà i segnali al cervello che li tramuta in suoni. L'intensità del suono viene misurata in decibel (dB), che è un'unità di misura logaritmica. Questo significa che non segue una scala lineare (80 dB non sono il doppio di 40 dB) e, per semplificare, possiamo dire che il livello di rumore raddoppia ogni 3 dB.

Qui di seguito si riporta un elenco di fonti di rumore:

- 180 Razzo al decollo
- 140 Colpo di pistola a 1 m



- 130 Soglia del dolore
- 125 Aereo al decollo a 50 m
- 120 Sirena
- 110 Motosega a 1 m
- 100 Discoteca, concerto rock vicino al palco
- 90 Urlo
- 80 Camion pesante a 1 m
- 70 Aspirapolvere a 1 m; radio ad alto volume, fischietto
- 60 Ufficio rumoroso, radio, conversazione
- 50 Ambiente domestico; teatro a 10 m
- 40 Quartiere abitato, di notte
- 30 Sussurri a 1 m

20 Respiro umano a 20 cm
10 Soglia dell'udibile

Nella cella campanaria il rumore dipende ovviamente dalle dimensioni delle campane, ma si superano agevolmente i 110 dB. Si tratta di un valore estremamente alto se si considera il fatto che negli ambienti di lavoro i dipendenti devono dotarsi di otoprotettori quando si superano gli 80 dB.

3.4 TIPI DI SUONATA

Suddividiamo le due possibilità, suonata a campana ferma o campana in movimento, fermo restando l'esigenza di verificare che l'impianto elettrico sia disattivato.

Campana ferma

Innanzitutto è necessario legare tramite catena o corda il batacchio al braccio solidale con la campana e, essendo spesso il braccio in una posizione sopraelevata, deve essere utilizzata una scala. Prestare attenzione che la scala sia in appoggio stabile. Tale attività non deve essere svolta in prossimità del bordo della cella campanaria per evitare cadute.

Campana in movimento

Per questa attività vengono utilizzate esclusivamente le corde, che sono legate sul braccio in genere con un moschettone. Prima di iniziare questa attività è necessario valutare la libertà di movimento dei tre o più campanari all'interno della cella campanaria in quanto può succedere che non ci sia spazio a sufficienza per i movimenti e si creino situazioni estremamente pericolose.

In caso di presenza di altre persone all'interno della cella campanaria queste devono essere avvisate dell'inizio attività e messe in posizioni di sicurezza.

Il campanaro che aziona la campana è responsabile di eventuali danni sia a

cose che persone (responsabilità civile); in questo caso nessun minorenne può restare nella cella campanaria come "spettatore".

Una brutta abitudine è quella di tenere la campana azionata elettricamente con la corda per poter fare le "fermate". Questa prassi è assolutamente da evitare, molto pericolosa non avendo il controllo diretto sulla campana.

Si deve prestare particolare attenzione al braccio dove vengono agganciate le corde/catene. In condizione di campana ferma sono generalmente abbastanza alti da non creare disturbo, ma muovendosi solidalmente con la campana arrivano agevolmente ad altezza d'uomo ed molto facile essere colpiti.

Prestare attenzione che la corda non si attorcigli per nessun motivo fra le gambe e soprattutto non avvolgerla per nessun motivo intorno al polso, diventerebbe impossibile sganciarsi in caso di necessità.

Per fermare la campana è vietato appendersi alla corda stessa facendosi sollevare da terra, la campana può essere solo rallentata assecondandone il movimento.

3.5 PRESENZA DI VISITATORI

L'accesso al campanile avviene sempre sotto la propria responsabilità. Chi soffre di vertigini, claustrofobia, attacchi di panico e similari non deve salire per evitare danni a se stesso e agli altri.

I campanari eventualmente presenti indicano ai visitatori eventuali posizioni "di sicurezza" ove i visitatori devono stare durante le suonate, anche in caso di emergenza, finché le campane non risultino ferme. In caso di scampanio con campana in movimento è preferibile non avere altre persone in cella oltre ai suonatori (da valutare a seconda delle dimensioni del campanile).

È, comunque, facoltà del singolo campanaro rifiutarsi di suonare se ritiene che le persone in visita o i colleghi campanari non siano in sicurezza.

I campanari presenti avvisano preventivamente i visitatori del rumore elevato. I visitatori minorenne devono essere accompagnati.

NOTE

ASSICURAZIONE

Considerando la pericolosità dell'attività, non solo per se stessi ma anche e soprattutto nei confronti degli altri, si consiglia a tutti i campanari di stipulare un'assicurazione come quelle per attività sportiva, per cautelarsi soprattutto nei confronti di terzi (responsabilità civile), verificando con le varie agenzie la copertura dell'assicurazione stessa.

Per i genitori di minorenni è consigliata una RC del buon padre di famiglia oltre ad un'assicurazione sugli infortuni.

Campanari del Goriziano
via del Seminario, 7
34170 Gorizia | Gorica | Guriza
www.campanaridelgoriziano.eu

